

In diminuzione gli stupri ma sono ancora poche le vittime che denunciano

Violenza in famiglia e stalking: aumentano i casi nell'Isola

» Scarpette rosse come il sangue, calendari choc con immagini di donne segnate da lividi e cicatrici, decine di convegni, crude rappresentazioni teatrali. Oggi anche in Sardegna si celebra la giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Ma nel frattempo, ogni giorno, ogni minuto, molte madri, mogli e figlie continuano a subire abusi fisici e psicologici di ogni tipo, dentro e fuori le mura di casa.

I DATI. Il viaggio dentro i numeri della violenza di genere nella nostra Isola è un percorso infernale, che disegna una triste mappa in continuo aggiornamento, monca tra l'altro degli ancora troppi casi in cui le vittime non trovano il coraggio di parlare. Il quadro è terribile: dal 2010 al 2013 in Sardegna ci sono state 467 violenze sessuali denunciate. Con l'unica consolazione che sono in diminuzione: in provincia di Cagliari il numero degli stupri è sceso dai 73 del 2010 ai 31 del 2013. Stesso trend a Sassari (da 43 a 38 compresa Olbia-Tempio), Nuoro (da 18 a 15) e Oristano (da 11 a 4). Allo stesso tempo però si assiste a un boom di casi di stalking e maltrattamenti in famiglia: complessivamente, nel 2013, solo i carabinieri hanno raccolto 439 denunce. Un'enormità. A Cagliari si è passati dai 13 casi del 2010 ai 33 del 2013, in provincia da 56 a 74. Idem nelle province di Sassari (da 42 a 131 compresa Olbia-Tempio), Nuoro (da 24 a 36, compresa l'Ogliastra), Oristano (da 52 a 70), Carbonia-Iglesias (da 27 a 45) e Medio Campi-

dano (da 49 a 50).

LA RICERCA. La ricerca è stata condotta dal Centro studi "DoMino", che si occupa di violenza e disagio relazionale. Ne fanno parte avvocati specialisti in diritto di famiglia e dei minori, psicologi-psicoterapeuti e sessuologi, psichiatri, pedagogisti, consulenti familiari, mediatori e giornalisti. «L'obiettivo - spiega il presidente, l'avvocato Valeria Aresti - è quello di svolgere, in forma multidisciplinare, attività di ricerca e formazione degli

operatori del settore sui fenomeni di violenza e disagio nelle relazioni familiari, perché solo con una visione complessiva si acquisisce la capacità di valutazione del rischio e della gravità per attuare percorsi di intervento efficaci per le vittime». Dall'analisi delle tendenze, è emerso l'aumento delle denunce, «conseguenza - secondo l'avvocato Aresti - della maggiore consapevolezza delle vittime dell'esistenza nel territorio di sostegno e percorsi di aiuto, anche se si

tratta di dati sottostimati perché tante sono ancora le donne che non denunciano la violenza subita lasciando impuniti i colpevoli. Il lavoro di prevenzione e formazione diventa quindi fondamentale».

IL RUOLO DEI SACERDOTI. Tra i dati più interessanti c'è la classifica delle figure di riferimento a cui le vittime chiedono aiuto prima di rivolgersi alle forze dell'ordine: familiari e amici stanno al primo posto, mentre gli sportelli antiviolenza solo al quinto.

Sorprendentemente al secondo posto ci sono invece i sacerdoti. Per questo il Centro studi ha ideato e promosso un incontro dedicato a loro dal titolo "La famiglia e la violenza sui soggetti deboli: conoscere e riconoscere le conseguenze e attuare un percorso d'aiuto", che si è svolto il 20 novembre nel Seminario arcivescovile di Cagliari e al quale hanno partecipato anche il responsabile per l'ufficio per la pastorale familiare don Marco Orrù e il presidente del Tribunale

ecclesiastico don Mauro Bucciario. «L'iniziativa - spiega Valeria Aresti - è un caso unico in Italia, hanno partecipato oltre venti sacerdoti provenienti dalla Diocesi di Cagliari. Il nostro obiettivo è aggiornare le competenze dei parroci relative alle famiglie multi problematiche, aiutarli a comprendere i meccanismi del maltrattamento familiare e della violenza sui soggetti deboli e offrirgli gli strumenti pratici - giuridici, psicologici e pedagogici - per fornire indicazioni e sostegno adeguato alle persone che chiedono aiuto». Particolarmente significativo il fatto che a tenere le lezioni ai religiosi sono state tre donne: oltre all'avvocato Aresti, la psicoterapeuta e sessuologa Claudia Marras e l'esperta in comunicazione Maddalena Brunetti.

PREVENZIONE A SCUOLA. Altro versante fondamentale nel campo della prevenzione è quello scolastico. Non a caso gli esperti di DoMino hanno incontrato nei giorni scorsi i docenti e gli studenti dell'istituto Eleonora d'Arborea di Cagliari, finito nella bufera dopo l'arresto di un professore accusato di ricattare sessualmente le proprie allieve. «Durante l'incontro che era patrocinato dal Tribunale per i minori - sottolinea l'avvocato Aresti -, abbiamo parlato ai ragazzi del percorso di crescita di una relazione consapevole». Di sentimenti e rispetto, insomma. Da insegnare e insegnare. Perché è l'unico modo per combattere ad armi pari ogni forma di violenza.

Massimo Ledda
RIPRODUZIONE RISERVATA

